

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore assicurativo. C. 2699-ter, approvata dal Senato, e C. 1964 Barbato (*Rinvio dell'esame*) 63

RISOLUZIONI:

7-00301 Fluvi: Trasferimento delle funzioni catastali ai comuni (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo*) 64

ALLEGATO (Nuovo testo approvato della risoluzione) 66

7-00340 Pagano: Recepimento della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori (*Discussione e conclusione – Approvazione*) 64

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana delle industrie termali e delle acque minerali (Federterme), nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge C. 2485, recante istituzione delle zone franche termali 65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 65

SEDE REFERENTE

Giovedì 3 giugno 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 14.

Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore assicurativo.

C. 2699-ter, approvata dal Senato, e C. 1964 Barbato.

(Rinvio dell'esame).

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritenendo opportuno consentire ai gruppi di verificare se sussistano le condizioni per addivenire a un testo condiviso delle pro-

poste di legge in oggetto, propone, concorde la Commissione, di rinviare ad altra seduta l'esame delle medesime proposte di legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi l'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

RISOLUZIONI

Giovedì 3 giugno 2010. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00301 Fluvi: Trasferimento delle funzioni catastali ai comuni.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 30 marzo scorso.

Il Sottosegretario Luigi CASERO, pur concordando sostanzialmente sul testo della risoluzione, suggerisce di integrarla nel senso di impegnare il Governo a trovare un'intesa con i comuni, affinché, come ha già avuto modo di sottolineare nel corso della sua recente audizione in materia, il decentramento delle funzioni catastali si sviluppi in termini omogenei, rispettando l'esigenza di unitarietà del sistema catastale a livello nazionale.

Alberto FLUVI (PD) si dichiara disponibile ad accogliere il suggerimento avanzato dal Sottosegretario, sottolineando, peraltro, come l'esigenza di garantire l'unitarietà, in ambito nazionale, del sistema catastale, non debba ostacolare in alcun modo l'azione di quei comuni che già si sono attivati, o si stanno attivando, per svolgere le funzioni catastali.

Il Sottosegretario Luigi CASERO evidenzia come l'obiettivo dell'Esecutivo sia quello di pervenire, anche gradualmente, alla realizzazione di un sistema in cui tutti i comuni siano in grado di partecipare al sistema catastale svolgendo le funzioni più avanzate previste nelle opzioni contemplate in materia dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 giugno 2007.

Alberto FLUVI (PD) accoglie il suggerimento avanzato dal Sottosegretario, riformulando conseguentemente il testo della risoluzione *(vedi allegato)*.

Il Sottosegretario Luigi CASERO esprime una valutazione positiva sulla risoluzione, nel testo riformulato.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata, che assume il n. 8-00069.

7-00340 Pagano: Recepimento della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori.

(Discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Alessandro PAGANO (PdL) illustra la risoluzione, osservando preliminarmente come la Commissione Finanze, anche nella prospettiva del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori, abbia recentemente un'indagine conoscitiva sul credito al consumo, approvando all'unanimità un documento conclusivo nel quale si evidenziano una serie di elementi di criticità che affliggono il settore, e si avanzano una serie di articolate e puntuali proposte, volte soprattutto a migliorare il livello di tutela dei diritti dei consumatori.

Segnala quindi come l'attuazione della citata direttiva costituisca uno snodo fondamentale per affrontare le predette problematiche, al fine di eliminare le lacune dell'attuale quadro normativo e di vigilanza.

A tal fine, la risoluzione intende impegnare il Governo a tenere adeguatamente conto, nel quadro del recepimento della direttiva 2008/48/CE, delle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione Finanze, in particolare per quanto riguarda alcune esigenze prioritarie.

In tale contesto l'atto di indirizzo impegna il Governo a fare in modo che tutti gli interventi normativi sulla disciplina del credito al consumo siano prioritariamente orientati a rafforzare gli strumenti di tutela dei consumatori, segnatamente migliorando il livello di trasparenza sulle condizioni contrattuali e sugli elementi di costo.

Inoltre, la risoluzione sottolinea l'esigenza di introdurre norme specifiche relative all'operatività dei sistemi di informazione creditizia, in particolare prevedendo che il consumatore sia informato esplicitamente delle conseguenze, rispetto all'accesso al credito, di eventuali segnalazioni negative a suo carico inserite nei predetti sistemi, e che tali segnalazioni negative, prima di essere inserite nei predetti sistemi, siano previamente comunicate al consumatore interessato, consentendo a quest'ultimo di avanzare eccezioni rispetto alle segnalazioni effettuate, al fine di evitarne l'inserimento nei sistemi di informazione creditizia.

Si evidenzia quindi la necessità che la revisione del quadro normativo e di vigilanza applicabile agli intermediari finanziari operanti nel credito al consumo, con particolare riferimento agli intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, sia operata in termini tali da evitare di precludere ad una vasta fascia di consumatori l'accesso al credito legale, con il rischio di ampliare in tal modo gli spazi del credito usurario, mantenendo inoltre fermi gli obblighi previsti per tali soggetti dalla normativa vigente in materia di contrasto al riciclaggio.

La risoluzione sottolinea altresì l'opportunità di rendere più effettivo il controllo sui mediatori creditizi e sugli agenti in attività finanziaria, anche quando esso sia esercitato dai rispettivi organismi di autoregolamentazione, non limitandosi a prevedere controlli di natura meramente formale.

Da ultimo, l'atto di indirizzo affronta le tematiche del microcredito, richiedendo di introdurre una disciplina specifica che definisca in termini puntuali le caratteristiche di tale tipologia di finanziamento, coniugando la necessità di favorire la na-

scita di un ulteriore canale di accesso al credito con quella di assicurare comunque la trasparenza del settore ed un adeguato sistema di vigilanza su di esso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, sottolinea come la risoluzione si inquadri nel processo di recepimento della direttiva 2008/48/CE, ed intenda segnalare al Governo l'esigenza di apportare talune correzioni ai testi degli schemi di decreto legislativo che sono stati a tal fine predisposti dall'Esecutivo e posti in consultazione pubblica.

Il Sottosegretario Luigi CASERO esprime una valutazione positiva sulla risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 giugno 2010.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana delle industrie termali e delle acque minerali (Federterme), nell'ambito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge C. 2485, recante istituzione delle zone franche termali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 3 giugno 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00301 Fluvi: Trasferimento delle funzioni catastali ai comuni**NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La VI Commissione,

premesso che:

i comuni attendono di poter gestire direttamente le funzioni catastali dal 1998, anno di entrata in vigore del decreto legislativo n. 112 del 1998, che ha attribuito loro tale competenza;

nel 2007, con l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 giugno 2007, che individuava risorse e modalità di trasferimento delle funzioni catastali ai comuni, tale processo sembrava giunto a definizione, con l'individuazione di un modello di decentramento basato su flessibilità, gradualità e cooperazione tra l'Agenzia del territorio e i comuni;

il percorso si è bruscamente interrotto nel maggio del 2008, con la sentenza del TAR del Lazio n. 4259 che – accogliendo un ricorso di Confedilizia presentato a fine 2007 – ha annullato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2007, bloccando in tal modo l'intero processo di decentramento catastale;

l'ANCI ha successivamente impugnato la sentenza del TAR del Lazio, ricorrendo, il 10 febbraio 2009, in appello al Consiglio di Stato, il quale ha annullato la precedente sentenza del TAR del Lazio, rinviando il giudizio allo stesso TAR, il quale il 27 gennaio 2010 ha dato luogo al dibattimento e deve ora pronunciarsi nel merito;

in attesa della nuova pronuncia del TAR, l'attività operativa sul decentramento

del catasto è ancora ferma, mentre molte esperienze di sperimentazione del decentramento, che avevano preso avvio già prima dell'emanazione delle norme citate, sono proseguite in diverse parti del Paese, continuando a produrre effetti di snellimento dei servizi catastali e di miglioramento della qualità delle banche dati territoriali e catastali;

l'articolo 1, commi da 194 a 200, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che, a decorrere dal 1° novembre 2007, i comuni esercitano direttamente le funzioni catastali ad essi attribuite;

l'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, ha istituito il modello unico digitale per l'edilizia (MUDE) al fine di semplificare i procedimenti amministrativi catastali ed edilizi;

la Commissione paritetica nazionale (composta da rappresentanti dell'ANCI, delle Regioni e dell'Agenzia del territorio) istituita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 maggio 2008, recante « Approvazione del Modello unico digitale per l'edilizia » con il compito di redigere la proposta di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 34-*quinquies*, sta concludendo i suoi lavori, ed in tale sede i rappresentanti dell'ANCI e delle Regioni hanno avanzato una proposta di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri definitiva secondo le indicazioni del presidente di nomina governativa;

tale proposta configura il MUDE come una scheda anagrafica, univoca e corta, del bene immobiliare e degli interventi che lo modificano, attorno alla quale ruotano processi, adempimenti amministrativi e fornitura di dati da parte di diversi enti pubblici, di cui il comune rimane il responsabile del procedimento per il rilascio/deposito del titolo abilitativo edilizio;

è evidente la necessità di individuare una soluzione politico-amministrativa condivisa, anche in considerazione del fatto che è attualmente in discussione l'assetto istituzionale del Paese, con la ridefinizione delle funzioni fondamentali degli enti locali e l'attuazione del federalismo fiscale in tutte le sue forme;

in tale contesto, non è possibile relegare i comuni a semplici soggetti passivi, ma va ripristinato il processo decisionale condiviso che porta alla formazione di tutti i necessari documenti funzionali alla semplificazione ed alla digitalizzazione dei processi catastali ed edilizi,

impegna il Governo:

ad emanare un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo che preveda un MUDE unitario e modulare coerente con il testo unico dell'edilizia, con il piano di *e-government* 2009-2012, con la direttiva europea 2007/2/CE che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire), con il codice della pubblica amministrazione digitale, con il repertorio dei dati nazionali CNIPA, che sia in grado di valorizzare le progettualità definite e

finanziate con il programma ELISA (enti locali innovazione di sistema), linea d'azione 3 (catasto e fiscalità locale), e tale da essere recepito su tutto il territorio nazionale, favorendo la semplificazione e la digitalizzazione del procedimento edilizio;

ad assumere le iniziative necessarie affinché la funzione di gestione amministrativa del catasto sia inserita tra le funzioni fondamentali dei comuni, nell'ottica del rispetto dell'unitarietà del procedimento amministrativo e della cooperazione istituzionale con l'Agenzia del Territorio;

a condividere in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali tutti i provvedimenti statali in materia di procedimento edilizio, catasto, tributi, semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica della pubblica amministrazione;

a incentivare gli accordi che i comuni stanno concludendo con l'Agenzia delle entrate e con l'Agenzia del territorio per contrastare l'evasione fiscale e per migliorare la conoscenza del patrimonio immobiliare del Paese, con particolare riguardo ai tempi di risposta alle istanze rivolte dagli enti locali all'Agenzia del territorio;

a raggiungere gradualmente forme di accordo con i comuni per individuare un assetto nella gestione delle funzioni catastali da parte dei comuni omogeneo su tutto il territorio nazionale, incentivando i comuni medesimi ad esercitare funzioni catastali il più possibile avanzate, senza comunque ostacolare il processo di trasferimento delle funzioni stesse.

(8-00069)

« Fluvi ».